

"Rassegne stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibili"

Il Tirreno, Cronaca di Livorno

Su ospedale e rifiuti il partito cambia pelle: ecco il documento per accelerare la coalizione.

«Candidato? A metà febbraio»

«Scommettano anche loro su questo futuro»

Così il Pd prova a stanare le liste civiche

l'analisi

Sul candidato ancora nessuno, in casa Pd, si pronuncia ufficialmente. Le risposte tradiscono qualche imbarazzo e volontà di prendere tempo quando la domanda cade sul punto dei punti: sarà una donna o un uomo di casa Dem, magari come il consigliere regionale Francesco Gazzetti? «Abbiamo sempre detto che il candidato deve essere quello che unisce la coalizione, se poi la coalizione non si fa, va riconosciuto al Pd di avercela messa tutta», ci vola sopra il segretario comunale Rocco Garufo. «Cerchiamo una persona che, tessera o non tessera, non sia percepita come con il cappello nostro», aggiunge Adriano Tramonti. «Poi può anche essere nostro eh», tiene aperte tutte le porte il segretario della federazione Simone Rossi. Va detto che a 4 mesi dalle elezioni nessuna forza politica ha ancora ufficializzato chi correrà. E il Pd, per fare il nome del candidato e chiudere la partita della coalizione, fissa l'orizzonte di «metà febbraio». Ma ora il punto è proprio questo: la coalizione. Sa di accelerata per stringere con gli alleati sicuri e stanare quelli in forse il documento approvato dalla direzione del Pd. È intitolato "una scommessa sul futuro", che parla di porto, commercio, viabilità, lavoro, sviluppo, città. E che se alcuni temi, come sanità e rifiuti, segna anche una delicata rottura con il passato Dem. Rossi lo presenta come un «documento che cristallizza la posizione del partito», «rivolto a tutti» e «aperto a chi vorrà fare parte della coalizione». Una coalizione «di sinistra e progressista, aperta anche al centro e al civismo»: «Molte volte siamo stati tacciati, anche a ragione, di essere un partito chiuso, invece abbiamo agito con umiltà e senso di responsabilità per la sfida che andiamo ad affrontare: recuperare la città dopo che l'alternativa 5 Stelle ha dimostrato di non saper governare e sicuri che non potrebbe farlo la Lega, figlia di un'idea politica populistica». «Una scommessa sul futuro - la dice così in via Donnini Garufo - è quella che chiediamo anche ai nostri potenziali alleati. Proviamoci insieme: cominciamo a parlare di contenuti. Perché se non ci sono le convergenze sulle questioni di fondo poi è inutile parlare di alleanze o di chi le rappresenterà in carne e ossa». Già, i contenuti: quali? Nelle sei pagine ci sono i temi che ci si aspetterebbe in avvio della campagna elettorale da chi oggi è all'opposizione. Come la «riprogettazione spaziale e temporale degli stalli blu, misura irrazionale voluta dall'amministrazione Nogarini». O i nodi del porto («il completamento della Darsena Europa entro 5-7 anni è una priorità»). Ma ci sono anche punti di rottura rispetto al passato Dem. Sul nuovo ospedale, ad esempio, il Pd mette nero su bianco un no al project financing, tema che è sempre stato caro ai 5 Stelle o alla sinistra. Scrive che «la proposta di un nuovo accordo fra Regione, Comune e Asl, che prevede un nuovo blocco ospedaliero nel perimetro dell'attuale ospedale e non nell'area ex Pirelli, permette di fare un passo avanti». Ma chiede: 1) che l'accordo da siglare entro il 2019, non sia firmato da questa amministrazione in scadenza; 2) che siano valutati prima anche insediamenti «che abbiano un minore impatto sull'ambiente e la viabilità»; 3) che si ricerchi «ogni strumento per realizzare l'intervento con risorse interamente pubbliche...». Idem sul fronte rifiuti: il Pd parla di una RetiAmbiente «a dimensione pubblica» e di «superare il ricorso all'incenerimento», accanto a misure come «la riorganizzazione del porta a porta nelle zone dove ha creato disagi e la sua sostituzione con isole ecologiche». Garufo la dice così: «Accettare la sfida della differenziata mettendo in campo programmazione e impiantistica diverse... superando l'inceneritore in un arco di tempo ragionevole, non dicendo che nel 2021 si fa il pratino», e «recuperando politiche di area vasta, in una RetiAmbiente che va bene anche pubblica», mentre «Aamps va potenziata, non come ha fatto questa amministrazione che ha preso a calci azienda e lavoratori». Il Pd «mette questi contenuti a disposizione di chi ci sta. Tutti a dire che non ne abbiamo, ora parlino...». Certo ora i tempi stringono. Si sa che Futuro ha già dato il suo contributo sui temi. Che Mdp spinge per una coalizione allargata. Che i partiti della sinistra storica sono anti-Pd. Poi ci sono le liste civiche, come Città Diversa di Marco Cannito. O Buongiorno. «Punti di convergenza? Se non li trovano, per forza non si fa nemmeno l'aceto».

Juna Goti

Il Tirreno, Cronaca di Cecina

La differenziata si attesta al 77% con la raccolta porta a porta

Cecina. L'Ad di Rea Matteo Trumpy dà un primo dato di questi mesi di raccolta porta a porta dei rifiuti domestici a Marina di Cecina. «A Marina a pochi mesi dall'introduzione ha portato la quota di raccolta

differenziata al 77%». Al netto di disservizi legati all'entrata a regime del servizio e a qualche abitudine sbagliata c'è da ricordare che dal 21 gennaio sono cambiati gli orari della raccolta. È stato eliminato il ritiro pomeridiano, organizzando il territorio della frazione in due zone. In entrambe il ritiro sarà fatto al mattino. C'è anche un cambio d'orario per i residenti che affacciano sul viale della Repubblica. Nel dettaglio, è stata eliminata la zona C creando due sole zone: la A con esposizione dei sacchi entro le 6 e la B con esposizione entro le 8. In entrambe il ritiro avviene durante il turno della mattina. E dal 21 gennaio il viale della Repubblica è rientrato nella zona A. -

Il Tirreno, Cronaca di Cecina

La sperimentazione degli impianti promossa da Conad

Il progetto vede la collaborazione di Comune e Rea

Bottiglie di plastica due tonnellate negli ecocompattatori

Cecina. Sfiata quota 2 tonnellate di plastica. Rea e Conad, insieme all'amministrazione comunale di Cecina, tirano le somme dei primi mesi del progetto pilota che ha visto l'installazione di tre ecocompattatori nei supermercati di Marina, San Pietro in Palazzi e Vallescaja. «Sono numeri importanti - sottolinea il sindaco di Cecina Samuele Lippi -: 77. 624 bottiglie conferite per quasi 2 tonnellate di plastica e 5. 187 cittadini che ne hanno usufruito. A dimostrazione che si tratta di una grande operazione e per questo ringrazio Conad, e in particolare Nedo Costagli che ha lanciato e voluto tenacemente che andasse in porto, e Rea. I cittadini avevano già mostrato forte apprezzamento per l'iniziativa e lo hanno confermato nei fatti». Il costo dell'operazione, dal noleggio dei compactatori alla loro gestione, è interamente a carico di Conad che, inoltre, per ogni 20 bottiglie conferite eroga un 1 euro di ticket di sconto spendibile nei supermercati. «Da novembre al 20 gennaio - sottolinea Costagli, socio Conad e proprietario del punto vendita di Marina - abbiamo scontato circa 2. 000 euro di ecobuoni». Con l'occasione, insieme agli altri due soci Conad, Walter Geri e Fabio Balestri, è stata annunciata l'installazione di altre macchine, una al supermercato City di via Il Giugno, due a Rosignano e una a Collesalveti. «Ci sono molti comuni che mi hanno contattato per seguire l'esempio - dice l'assessore all'Ambiente Antonio Giuseppe Costantino -. L'augurio è che iniziative del genere possano essere d'esempio per altre realtà e fare da traino. Come amministrazione siamo disponibili a sostenerli». I soci Conad chiariscono la filosofia del progetto. «Abbiamo come obiettivo quello di incentivare e sensibilizzare i cittadini alla raccolta della plastica e di fidelizzare i nostri clienti all'insegna di un servizio sociale che offriamo alle famiglie - dicono -. Per noi la plastica e il suo riciclo non rappresentano un business». La bottiglia conferita infatti resta un rifiuto di proprietà del Comune che Rea si occupa di gestire e smaltire. «Dal momento che è un rifiuto già differenziato può seguire un percorso di valorizzazione diretto tramite il nostro canale con Revet - sostiene l'Ad di Rea Matteo Trumpy - Si tratta in pratica di un rifiuto più pregiato, su cui si riducono i costi di gestione a vantaggio del Comune e quindi dei cittadini».

Il Tirreno, Cronaca di Cecina

San Vincenzo

Compostaggio rifiuti disponibili i contenitori

Il Comune di San Vincenzo, nell'ottica della riduzione dei rifiuti, mette a disposizione dei residenti 100 contenitori per la produzione di compost. I contenitori verranno forniti gratuitamente a tutti coloro che faranno richiesta scritta all'indirizzo Pec del Comune (comunesanvincenzo@postacert.toscana.it) scrivendo all'attenzione dell'Ufficio ambiente. Nella domanda dovrà essere indicato indirizzo di residenza e numero di telefono. Per informazioni telefonare all'ufficio ambiente al numero 0565707280.

Il Tirreno, Cronaca di Cecina

I carabinieri forestali sono intervenuti dopo la segnalazione del Tirreno: riempiti 10 sacchi neri di rifiuti abbandonati

Via le discariche alle Spiagge bianche ripulite le dune in tempi record

ROSIGNANO. Per ripulire le Spiagge bianche dai rifiuti abbandonati in questi giorni, ai sei operai forestali coordinati dal tenente colonnello Massimo Celati sono servite quattro ore. Un intervento deciso dopo la segnalazione del Tirreno, che ha scritto della discarica abusiva nell'edizione di ieri, venerdì 25. Ieri mattina, dalle otto a mezzogiorno, il comandante del reparto biodiversità di Cecina e la sua squadra hanno lavorato senza interruzione riempiendo dieci grandi sacchi neri di immondizia, che il trattore ha poi trasportato nel punto di raccolta all'ingresso del parcheggio, in attesa che i mezzi di Rea arrivassero per portarli via. Difficile quantificare con precisione il carico, ma a colpo d'occhio sono circa un metro quadro di spazzatura e un altro

metro di materiale in ferro. Colpa della maleducazione della gente se le dune a un passo dal mare sono puntinate di sacchetti, bottiglie e lattine di plastica, ombrelloni strappati e sdraio rotte. Un quadro spiacevole, che si scontra con la spiaggia bianca e finissima dove migliaia di persone, in estate e inverno, trascorrono giornate tra sole e tuffi, oppure a passeggiare lungo il bagnasciuga. Vergogna, perché per l'ambiente ci vuole rispetto. Il contrario di quello che i residenti e i turisti scorgono non appena salgono sulle montagne ricche di verde accanto alle casette in legno che nei mesi caldi ospita il bar. A prima vista è tutto a posto, ma basta poco e lo scenario cambia. «Controlliamo la zona - spiega Celati - almeno una volta al mese d'inverno e con maggiore frequenza d'estate, in quanto è frequentata da tanta gente. Il lunedì è il giorno peggiore, perché rimane l'accumulo del fine settimana. Il problema viene dalla poca educazione di chi alle Spiagge bianche trascorre una giornata e lascia i resti del picnic oppure di una festa, soprattutto la domenica. Certo, a lavorare non siamo soli: possiamo contare sulla collaborazione dei volontari, dei Comuni e della Rea». I cassonetti di lato alla sbarra che conduce all'arenile scoppiavano, tanta era la roba che gli operai hanno accatastato. Tra i rifiuti, addirittura, un carretto in ferro arrugginito. Senza dimenticare l'attrezzatura per il mare rotta e gettata tra le collinette.

Michele Falorni

Il Tirreno, Cronaca di Piombino-Elba

Fim Fiom e Uilm critiche sui tagli al monte ore e sull'uso degli ammortizzatori

Le cifre dell'azienda: «Il lavoro è cresciuto, sulla sicurezza accuse strumentali»

«Serve equilibrio economico per dare un futuro alle acciaierie»

PIOMBINO. La nuova proprietà di Aferpi non intende speculare sugli ammortizzatori, ma è alla ricerca di un'efficienza che passa dalla ricerca di un equilibrio economico in grado di garantire sostenibilità all'impresa in chiave futura. È questo il senso della replica aziendale alle affermazioni di Fim, Fiom e Uilm, preoccupati per il taglio del monte ore. Non è a piaciuta ad Aferpi neanche il riferimento al recente incidente al tmp, perché «tutte le persone che operano in azienda hanno chiara indicazione che in materia di igiene, sicurezza e tutela dell'ambiente e dei lavoratori, l'attenzione deve essere massima e senza limitazione di risorse». Aferpi poi dettaglia gli attuali livelli occupazionali: «In media nell'ultimo trimestre - si legge in una nota aziendale - 571 lavoratori (Full time equivalenti) rispetto ai 435 previsti nel business plan (+31%)». In Aferpi quindi si parla di «482 lavoratori a ottobre, 479 a novembre e 532 a dicembre, si stimano 520 per gennaio; Piombino logistics 31 a ottobre, 44 a novembre e 50 a dicembre; si stimano 44 per gennaio; in Gsi 38 a ottobre, 34 a novembre e 25 a dicembre, si stimano 23 per gennaio». Cifre che per l'azienda significano che «per Aferpi oltre 700 lavoratori hanno ruotato sui posti di lavoro attualmente operativi, oltre 80 per Piombino Logistics. I dati mostrano oggettivamente che non c'è riduzione ma crescita del lavoro, considerato anche il normale fermo produttivo di fine dicembre-inizio gennaio». «Le iniziative poste in essere dall'azienda, in questa fase nella quale stanno riprendendo le produzioni di tutti i laminatoi - prosegue la nota - sono esclusivamente rivolte alla ricerca di quell'efficienza essenziale per consentire la giusta competitività. In ogni azienda i processi hanno margini di miglioramento sostanziali e il dovere di imprenditore o manager è garantire sostenibilità economica per il futuro dell'impresa. Per questo motivo a Piombino non serve solo tornare a produrre, occorre farlo in equilibrio economico e finanziario». Poi il problema della sicurezza. «Riteniamo strumentale il tentativo di ricondurre alla ricerca del miglioramento continuo l'incidente avvenuto la settimana scorsa - sostiene l'azienda - Su questi temi così importanti, sentiti e delicati non è ammissibile fare giochi di parte se si vuol essere un interlocutore serio. Semmai quanto accaduto costituisce un chiaro segnale che, nell'approccio al lavoro, l'attenzione alle procedure e alle regole non deve mai ridursi per alcun motivo. In azienda si portano quotidianamente avanti tutte le iniziative per alimentare la cultura della sicurezza e dell'ambiente nel pieno rispetto delle regole, compresi tutti i monitoraggi ambientali, condivisi con gli enti di controllo che peraltro, allo stato, non hanno mai evidenziato situazioni di rischio per l'ambiente e le persone». Quindi per Aferpi «nessuna pressione sui lavoratori, diretta o indiretta, viene esercitata in questo momento né lo sarà mai, per indurre a pratiche non conformi alle regole dettate dal rispetto della sicurezza e dell'ambiente». Infine un cenno alla «recente ripartenza della produzione di vergella e barre, motivo di orgoglio per tutti quelli che negli anni di fermo hanno continuato a credere nella ripresa. I lavoratori sono informati e consapevoli che per continuare lungo la strada dello sviluppo non è ammissibile correre rischi per la salute e per l'ambiente».

Il Tirreno, Cronaca di Piombino-Elba

Camping Cig polemico invita rls e Asl ad aumentare la vigilanza anche sul rischio amianto dopo l'ultima relazione dell'Arpat

«In fabbrica pochi lavoratori e costretti a ritmi estenuanti»

la protesta

Il Coordinamento Articolo 1 Camping Cig esprime «solidarietà al collega di lavoro gravemente infortunatosi pochi giorni fa in Aferpi. Questo incidente ci porta a fare alcune considerazioni sulla situazione in merito alla sicurezza e non solo: non è ammissibile che il servizio medico all'interno non sia garantito 7 giorni su 7 per 24 ore al giorno con ambulanza interna, vogliamo aspettare un incidente ancora più grave? ». Camping cig sostiene che «i lavoratori sono impegnati nelle loro mansioni in capannoni fatiscenti e utilizzano attrezzature obsolete e costretti a ritmi di lavoro estenuanti. Evidentemente la velocità chiesta dall'azienda porta a situazioni di pericolo. I pochi lavoratori attivi nell'impianto devono "trottare" anche a rischio della propria salute specie in situazioni di particolare delicatezza come il carico e scarico del materiale? Invitiamo pertanto i preposti alla sicurezza e gli rls a vigilare in tal senso. Chiediamo che l'Asl con i suoi servizi di vigilanza e il sindaco in quanto responsabile della salute della propria comunità si attivino in tal senso». Per Camping cig l'impegno è necessario anche in relazione «al rischio amianto in quanto è notizia di questi giorni la certificazione da parte dell'Arpat di presenza diffusa specie nell'ex area a caldo, di amianto friabile a vista con possibilità di contaminazioni ambientali e aree come il tmp dove sono state rilevate fibre aeree disperse in prossimità dei pulpiti. Inoltre in occasione della demolizione dell'ex reparto strippaggio ci chiediamo se sono state prese tutte le precauzioni del caso per non mettere a rischio lavoratori e cittadini dal pericolo amianto».L'associazione si appella ai sindacati rappresentati con le rsu in azienda, «che non devono rendersi complici del vergognoso sfruttamento verso i pochi lavoratori presenti in fabbrica con seste giornate e straordinari con 1400 persone costrette a casa, anzi devono contrastare attivamente tali pratiche. Inoltre come stanno procedendo le cosiddette "rotazioni" precedute da affiancamento? Quanti sono entrati realmente in servizio, quanti stanno ancora facendo affiancamento lavorando gratis per l'azienda essendo lavoratori in cig?». Secondo Camping cig «già questo dovrebbe essere sufficiente per indire un'assemblea con i lavoratori ma se poi aggiungiamo che tra 9 mesi scadrà l'attuale ammortizzatore sociale, che i sindacati non riescono a farsi convocare al Mise per fare il punto della situazione con il Governo e l'azienda, che questa ha già bruciato 7 mesi su 18 presi per decidere se e dove costruire i forni elettrici (lontani dalla città a nostro parere) senza fare alcun investimento e anzi sta valutando se mettere in cassa integrazione altro personale, ci chiediamo, se non ora, quando lavoratori e cittadini saranno chiamati alla mobilitazione?».

Il Tirreno, Cronaca di Piombino-Elba

Per il sindaco può sostituire i carotaggi con cui si rischierebbe di ledere l'integrità delle strutture e aumentare le maleodoranze

Giuliani: un sondaggio elettromagnetico sulla discarica Rimateria

PIOMBINO. In attesa del pronunciamento del giudice sul ricorso del Comitato salute pubblica in merito alla bocciatura di un quesito referendario relativo alla privatizzazione della discarica, interviene il sindaco Massimo Giuliani.«Apprendiamo del rinvio al Tribunale di Livorno della prima udienza sul ricorso del Comitato di salute pubblica contro la bocciatura della richiesta di referendum su Rimateria - afferma il sindaco - Un ricorso che il Comitato ha scelto di avviare solo nei confronti del secondo quesito referendario, quello relativo alla vendita delle quote azionarie, e non per il primo che prevedeva il pronunciamento della cittadinanza in merito alla realizzazione di una nuova discarica per rifiuti speciali, un tema che è sempre stato il nodo centrale di tutta la protesta».Il sindaco non scende sul piano delle motivazioni che possono avere consigliato questa scelta, ma auspica «che questo rappresenti un segnale di apertura nei confronti dell'amministrazione comunale e che tutto questo possa aprire una nuova fase di dialogo per lavorare in maniera congiunta per il bene del territorio, nel rispetto dell'ambiente e delle sue specificità».«Nel frattempo - prosegue il sindaco - stiamo mettendo in atto controlli e monitoraggi periodici che consentiranno di valutare oggettivamente la situazione ambientale. Abbiamo proceduto alla costituzione di un gruppo di lavoro composto da tecnici del Servizio ambiente, della Asl e dell'Arpat, al quale sarà invitato anche un rappresentante del Comitato di salute pubblica, per la verifica delle cause di emissione di maleodoranze e l'individuazione di eventuali sistemi di mitigazione, anche attraverso l'adozione di adeguate pratiche operative da porre in essere da adesso fino alla chiusura dell'impianto».Il sindaco spiega anche che «saranno messe in atto pratiche efficaci di controllo commissionando un'analisi a raggi X sulla discarica, un sondaggio elettromagnetico che sostituirà i carotaggi e servirà per vedere se all'interno del corpo della discarica siano stati conferiti materiali nocivi». Giuliani sostiene che si tratta di «una metodologia accurata

con meno controindicazioni rispetto ai carotaggi, che infatti potrebbero ledere l'integrità delle strutture di contenimento e quindi potrebbero far aumentare il fenomeno delle maleodoranze, che è stato oggetto di molte proteste».

Il Tirreno, Cronaca di Piombino-Elba

cinque stelle

«Diciamo no alla variante per il progetto Wecologicistic»

PIOMBINO. «Quale futuro vogliamo per Piombino?» Lo chiede il M5s che ribadisce con forza «il no a Piombino come polo nazionale di smaltimento e trattamento dei rifiuti. Le altre forze politiche che concorreranno alla prossima tornata elettorale possono dire altrettanto? E che tipo di programmazione territoriale propongono? In questo contesto come si inserisce il progetto Wecologicistic? Ora è il momento di dirlo in modo chiaro. Il momento delle posizioni interlocutorie è finito da tempo, se vogliamo pensare a uno sviluppo sostenibile non possiamo esimerci dal mettere in campo una programmazione territoriale dove ogni previsione è un tassello di una visione globale e di lungo periodo. Purtroppo oggi paghiamo il conto di previsioni insostenibili mal concepite decenni orsono come la scelta di programmare una zona turistico-ricettiva vicino al canile o di realizzare una discarica all'ingresso della città». Il M5s auspica «una diversificazione più ampia possibile, in una città non più bloccata da qualsiasi tipo di monocultura economica, giammai da quella della gestione dei rifiuti. Se si crede in tutto questo lo si deve sostenere in ogni aspetto, quindi neanche un centimetro quadrato del territorio dovrà essere programmato per lo smaltimento o il trattamento di rifiuti provenienti da fuori. Recentemente c'è stata una IV commissione dove un incaricato dalla stessa azienda ha illustrato il progetto Wecologicistic. Erano presenti numerosi cittadini, segno che la città vuole partecipare alle scelte future per Piombino e non è più disposta ad accettare decisioni politiche calate dall'alto. Nel prossimo consiglio comunale verrà votata la variante senza la quale Wecologicistic non potrà dare attuazione al progetto, noi già da ora affermiamo il nostro voto contrario».

Il Tirreno, Cronaca di Piombino-Elba

Esalazioni della discarica, carotaggi, controlli

Lettera aperta dei cittadini a Gianfranco Tomao

Il Comitato salute pubblica chiede aiuto al prefetto

l'appello

Il Comitato salute pubblica prosegue la sua battaglia e ha scritto una lettera aperta al prefetto Gianfranco Tomao, «affinché effettui un controllo sulla conduzione e sugli impianti della discarica di proprietà della SpA Rimateria. Anche nel mese di dicembre le esalazioni odorifere provenienti da questa discarica sono diventate per molti cittadini insopportabili, persino per chi abita ad alcuni chilometri di distanza, tanto che questi miasmi vengono avvertiti anche dai comuni limitrofi, come Campiglia. Molti hanno chiamato le forze dell'ordine, in particolare polizia e carabinieri, per un loro intervento immediato, in serate in cui il vento lo spinge fin dentro le case, causando una serie di malesseri: mal di testa, bruciore agli occhi e alla gola. Ci informano che alcuni cittadini hanno fatto ricorso alle cure del pronto soccorso, dovrebbero esserci le certificazioni mediche che lo attestano. Oggi apprendiamo che la centralina attualmente in dotazione Arpat che può rilevare fra le altre cose solo l'idrogeno solforato ha fornito dati che rilevano una sua "significativa" presenza nell'aria, questo è quello che ha detto il sindaco. Temiamo per la nostra salute». Il Comitato ricorda che «il 21 marzo 2018 i carabinieri del Noe hanno proceduto al sequestro preventivo dell'impianto di discarica in località Ischia di Crociano e gestito da Rimateria. La motivazione alla base del provvedimento riguardava il mancato rispetto delle prescrizioni contenute nell'Aia rilasciata dalla Regione nel 2011 e nel 2016 ma anche di una serie di dettami previsti da tre decreti in materia ambientale e attinenti la gestione delle discariche emessi nel 2003, 2006 e 2010. Erano gravemente non rispondenti alle norme sia la gestione che gli impianti. Il dissequestro è avvenuto perché sono state eliminate le più gravi inadempienze, ma la situazione non è ancora sanata. Le esalazioni continuano a creare notevoli disagi e pensiamo danni alla salute. Ricordiamo inoltre che tale discarica è oggetto d'indagine nell'ambito del traffico illecito di rifiuti pericolosi effettuato dalle società Lonzi e RaRi di Livorno, indagini che hanno coinvolto anche la discarica di Scapigliato a Rosignano. Attendiamo a tal proposito una risposta alla lettera che abbiamo indirizzato alla Procura di Livorno e in cui chiedevamo l'esecuzione di carotaggi per scoprire cosa è finito nella discarica di Piombino. Carotaggi che il sindaco aveva assicurato sarebbero stati fatti, ma non è successo. Siamo molto preoccupati perché la stessa società che non è capace di gestire l'attuale discarica ha in progetto di costruire in zona una nuova discarica da 2 milioni e mezzo di metri cubi di rifiuti speciali che arriveranno come succede oggi, nella discarica in funzione, da varie regioni italiane, rifiuti che producono le attuali

maleodoranze». «Prima che la situazione ambientale degeneri ulteriormente ci rivolgiamo a lei - conclude il comitato - visto che le nostre richieste rivolte al sindaco non hanno prodotto per quanto attiene le maleodoranze dei risultati apprezzabili e la richiesta di carotaggi è rimasta lettera morta».

Il Tirreno, Cronaca di Piombino-Elba

Anche il sindaco Papi firma l'ordinanza Stop alla vendita di plastica monouso

Luca Centini

PORTO AZZURRO. Sull'isola tutti aspettavano Barbetti. E invece il sindaco più rapido a seguire l'esempio di Marciana Marina e Campo nell'Elba è stato Maurizio Papi. Il primo cittadino di Porto Azzurro ha firmato ieri mattina l'ordinanza che, nel giro di 120 giorni, bandirà sul territorio comunale la vendita di plastica monouso. Così, ufficialmente, Porto Azzurro è il terzo comune elbano a compiere un passo concreto per la riduzione drastica dei rifiuti di plastica, ormai una minaccia consolidata per l'equilibrio del nostro mare. L'azione del Comune di Porto Azzurro, in tutto e per tutto simile a quelle firmate dai sindaci Gabriella Allori (Marciana Marina) e Davide Montauti (Campo nell'Elba) ha un valore simbolico molto importante. Porto Azzurro, infatti, è l'unico comune dell'isola fuori dalla gestione dei rifiuti targata Esa e, da anni, è il territorio comunale che fa più fatica nella raccolta differenziata, a guardare le percentuali pubblicate a cadenza annuale. È il vicesindaco del Comune di Porto Azzurro, Marcello Tovoli, a spiegare la decisione. «Nei mesi scorsi abbiamo partecipato a una riunione tra i sindaci, condividendo un piano di azione comune - spiega - eravamo d'accordo. In questi mesi ci siamo confrontati e ora abbiamo deciso di andare avanti. Si tratta di una giusta misura per tutelare il nostro mare dalla plastica, ormai una piaga globale. E, al tempo stesso, questa ordinanza avrà un importante ritorno di immagine per l'isola e per il nostro comune. Nel 2021 ci dovremo adeguare a una normativa europea, credo che l'Elba abbia la possibilità, anticipando i tempi, di dare il buon esempio». L'ordinanza è pressoché identica rispetto a quella firmata da Marciana Marina e Campo. L'obiettivo è ridurre l'uso di plastica monouso, arrivando gradualmente alla eliminazione. Gli esercenti di Porto Azzurro, le attività commerciali, artigianali, e di somministrazione alimenti e bevande, a partire dalla data di efficacia della ordinanza, potranno distribuire agli acquirenti esclusivamente posate, piatti, bicchieri, sacchetti monouso e prodotti per l'igiene in materiale biodegradabile e compostabile. I commercianti, i privati, le associazioni e gli enti, in occasione di feste pubbliche e sagre, potranno utilizzare o distribuire al pubblico, visitatori e turisti, esclusivamente posate, piatti, bicchieri, sacchetti monouso in materiale biodegradabile e compostabile. «Le nuove regole entreranno in vigore dopo 120 giorni dall'emanazione dell'ordinanza - spiega Tovoli - sono convinto che ci sia tutto il tempo affinché gli esercenti si organizzino. Non ci saranno particolari disagi e ripercussioni. È chiaro che, a questo punto, è importante che si muovano anche gli altri sindaci, in particolare Portoferraio, il comune in cui insiste la grande distribuzione». Non era scontato che Porto Azzurro, fanalino di coda per la raccolta differenziata, muovesse questo passo. «In realtà - vuole precisare Tovoli - siamo fuori dalla gestione di Esa perché riteniamo di poter garantire un buon servizio con le nostre forze. Il nostro comune è pulito e la raccolta differenziata già la facciamo. A breve investiremo risorse importanti per realizzare una nuova isola ecologica moderna e molto funzionale. I dati della raccolta? Possiamo fare meglio, ma va chiarito come le percentuali siano determinate anche dai tanti rifiuti che vengono scaricati da cittadini dei comuni confinanti. Stiamo facendo diverse sanzioni, ma il fenomeno continua ad essere rilevante».

Il Tirreno, Cronaca di Piombino-Elba

Ora sono tre i comuni dell'isola 'Plastic Free'

Il Comune di Porto Azzurro guidato da Maurizio Papi è il terzo, dopo Marciana Marina e Campo nell'Elba, ad aver firmato l'ordinanza contro la vendita della plastica monouso.

Il Tirreno, Cronaca di Piombino-Elba

Gli ambientalisti

"Una scelta saggia, ora anche gli altri seguano l'esempio"

«I Comuni elbani "plastic free" saranno presto quattro su sette e, messi insieme, rappresentano circa l'80% dell'economia turistica elbana». Legambiente Arcipelago toscano si congratula con il Comune di Porto Azzurro. «Speriamo che la decisione del Comune di Porto Azzurro preluda a un rafforzamento e a una messa a sistema della raccolta differenziata che coinvolga anche il carcere, dove non mancano problemi di

smaltimento differenziato dei rifiuti, a partire da grandi quantità di alluminio. Siamo certi che Papi e la sua giunta sapranno avviare un percorso virtuoso che coinvolga tutti i protagonisti».

Il Tirreno, Cronaca di Piombino-Elba

Marciana marina

Via agli incontri pubblici per spiegare ai cittadini la raccolta porta a porta

MARCIANA MARINA. Inizia il viaggio chiamato ambiente. E la prima tappa è il porta a porta. Il Comune di Marciana Marina partirà a febbraio con la sostituzione dei cassonetti pubblici presenti per le strade e per le vie cittadine. Per spiegare ai cittadini le nuove modalità l'amministrazione comunale, insieme ad Esa, ha fissato un calendario di incontri in sala consiliare. Il 30 gennaio per le utenze domestiche alle 17,30 e poi alle 21. Secondo appuntamento per le utenze non domestiche il 13 febbraio alle 21. Intanto i kit di contenitori per la raccolta differenziata saranno distribuiti presso il gazebo allestito da Esa in piazza della Chiesa dal 7 al 13 febbraio, dalle 9 alle 13. «Solo uniti - si legge nel comunicato dell'amministrazione comunale di Marciana Marina - si può migliorare l'igiene e l'ambiente del nostro paese, mantenendone la bellezza e l'unicità, salvaguardando il decoro urbano, la salute dei cittadini e il lavoro delle persone che ci vivono, garantendo la soddisfazione di chi vi abita, degli ospiti, proteggendo tutti insieme il nostro insostituibile patrimonio ambientale». Nasce con queste caratteristiche la necessità di difendere e tutelare il territorio. Sono temi all'ordine del giorno in tutto il mondo e segnano il futuro di paesi, dove la qualità della vita e il rispetto della bellezza della natura sono gli elementi fondanti della nostra economia e del benessere delle generazioni future. «La raccolta differenziata - puntualizza la nota dell'amministrazione comunale - è essenziale per l'igiene urbana e per la salute dei cittadini, ma oltre allo sforzo della nostra amministrazione e degli operatori ecologici, è necessario che ogni cittadino condivida l'obiettivo di difendere il nostro mare e la nostra terra dalla contaminazione dei rifiuti». Per questo motivo è stata lanciata la campagna "Insieme per un viaggio chiamato ambiente".

Il Tirreno, Cronaca di Grosseto

predazioni

Rimborsi e smaltimenti

«La Regione risponda»

Magliano in Toscana. Dopo la mozione presentata di recente in consiglio dal Pd con emendamento del M5s relativa al problema predazioni, il comitato Pastori d'Italia guidato da Mirella Pastorelli, vicesindaca di Magliano in Toscana con delega alle predazioni, vuole sapere i tempi entro cui la giunta regionale toscana batterà un colpo. «La mozione regionale del Partito democratico con relativi emendamenti del M5s relativa alle predazioni è stata approvata in Regione - attacca Pastorelli -. Si parla di rimborsi per danni diretti e indiretti, si impegna la giunta ad attivarsi perché lo smaltimento delle carcasse non pesi più come un macigno sugli allevatori. Siamo contenti che ancora una volta si parli di pastorizia, ma non vediamo concretizzarsi nulla». Insomma: quali sono i tempi di intervento? Quanti soldi saranno messi a disposizione? «Il problema che poniamo - dice Pastorelli - è serissimo. Si parla e si scrive, ma di concreto non arriva nulla. E naturalmente in tempo di elezioni parole e scritti proliferano». --F.B.

Il Tirreno, Cronaca di Lucca

La giunta guidata dal sindaco

Luca Menesini annuncia le linee guida di quest'anno

Carmassi: «Continuiamo anche con gli aiuti alle famiglie»

Tasse e tariffe invariate

Sconti sui rifiuti per le famiglie "virtuose"

Lucca. Nel 2019 tutte le tasse e le tariffe del Comune di Capannori rimarranno invariate. Per il quinto anno consecutivo l'amministrazione conferma di non voler aumentare la contribuzione a carico del cittadino. Proseguirà inoltre il sostegno alle famiglie più in difficoltà economica, con agevolazioni e sgravi a loro rivolti, e l'incentivazione di buone pratiche ambientali, con lo sconto sulla parte variabile della tariffa dei rifiuti che salirà dal 30% al 40% per le "Famiglie Rifiuti Zero". È questa la decisione presa dal sindaco Luca Menesini e dalla sua giunta che sarà formalizzata con la prossima approvazione del bilancio di previsione. «Una scelta importante, nell'ottica di sostenere tutta la comunità di Capannori - dichiara l'assessore al bilancio, Ilaria Carmassi -. In questo momento economico riteniamo fondamentale lasciare invariate tasse e tariffe, affinché le famiglie non debbano avere spese maggiori per servizi di estrema rilevanza, da asili nido, trasporti

scolastici, mensa e rifiuti. Una linea che confermiamo fin dall'insediamento della nostra amministrazione. In questi anni, se da una parte sono stati rimodulati i trasferimenti statali, dall'altra siamo stati in grado di compiere significativi investimenti nelle opere pubbliche, mettendo al primo posto la sicurezza stradale e l'edilizia scolastica. È stata inoltre potenziata la sicurezza urbana con telecamere fisse, ampliato l'orario del servizio della polizia municipale e avviati i progetti Whatsapp sicurezza e controllo di vicinato. Abbiamo infine mantenuto la caserma dei Carabinieri di Pieve di Compito e ottenuto il prossimo insediamento a San Leonardo in Treponzio dei Carabinieri forestali». «Inoltre, sono stati lanciati nuovi servizi per garantire una maggiore capillarità e cura nelle piccole, ma importanti, opere, come il cantoniere di paese e per il decoro delle frazioni, come l'Acchiapparifiuti e lo spazzamento speciale. Per i rifiuti abbiamo introdotto il ritiro gratuito domiciliare del verde - aggiunge Carmassi -. In questi anni il Comune è stato in grado di intercettare importanti finanziamenti da altri enti e istituzioni, che stanno contribuendo a dare un nuovo sviluppo a Capannori, da quelli europei come quelli per attrarre imprese al Parco scientifico di Segromigno in Monte a quelli regionali come quelli per le piste ciclabili e la rotatoria di Zone». «Nel bilancio 2019 confermeremo una forte attenzione alle politiche sociali, con stanziamenti in questo settore - conclude Carmassi -. Saranno mantenute anche le misure anticrisi e le agevolazioni tariffarie per le fasce più deboli della popolazione, come famiglie numerose, con familiari con disabilità a carico oppure chi ha perso il lavoro. L'amministrazione continuerà inoltre a premiare i cittadini più virtuosi in campo ambientale, facendo salire al 40% lo sconto sulla parte variabile della tariffa per le Famiglie Rifiuti Zero».

Il Tirreno, Cronaca di Lucca

Prende corpo a Barga la lista del No al Pirogassificatore

Barga. La "terza lista" si farà, sarà apartitica e trasversale, e riunirà tutti coloro che sono contro l'impianto di pirogassificazione prospettato da Kme come condizione per avviare il rilancio produttivo e occupazionale dell'azienda. Dopo mesi di "ammiccamenti" e discorsi lasciati in sospeso, un gruppo di cittadini che si riconosce nel gruppo attivo su Facebook "No al pirogassificatore a Fornaci di Barga" ha sciolto la riserva: si parteciperà alle elezioni comunali di maggio. Giovedì sera, infatti, si è riunito il comitato No al pirogassificatore, insieme a circa 50 simpatizzanti e sostenitori. L'argomento del giorno decidere se procedere con la composizione di una lista civica che avesse come obiettivo principale il no al pirogassificatore ma che, al tempo stesso, proponesse un programma concreto e realizzabile per il comune di Barga. «È emersa una forte determinazione a dar vita a una lista civica realmente trasversale - affermano i promotori - il germoglio di quella forza coesiva che ha dato vita a una manifestazione la cui partecipazione ha sorpreso chi aveva sottovalutato il desiderio di difendere la propria salute e il territorio, e il cui prossimo atto è fissato per martedì prossimo, quando insieme al comitato La Libellula verranno consegnate le quasi diecimila firme a Firenze: un numero impressionante, indicativo di un successo ed esempio di democrazia che deve far riflettere. Perché dimostra che il bene comune va al di là di convenienze o colori politici». Ieri sera, dopo un confronto, si è deciso di comporre un comitato di garanti che stilerà le basi del programma, approfondirà le disponibilità emerse per le candidature e individuerà altri nomi di forte impatto, per conoscenza del territorio e delle sue necessità primarie, e di indiscussa onestà «La forza di coesione rappresentata dallo scopo comune del no alla costruzione di un elemento disastroso per tutte le economie della Valle - si legge nella nota - eccetto che per i promotori del progetto, sarà solo il filo rosso che unirà le proposte concrete che la lista, da comporsi, andrà a esporre ai cittadini. Il comitato che si riunirà a brevissimo è aperto a qualsiasi consiglio o contributo dei simpatizzanti o dei politici ideologicamente esposti in precedenza con il loro no all'impianto». -- N.N.

Il Tirreno, Cronaca di Lucca

Illustrata dal nuovo amministratore unico la revisione dei bilanci di Base "No" unanime al ritorno del compostaggio all'impianto di Tana Termini Confermata la diminuzione del 5% della tariffa rifiuti

Emanuela Ambrogi

BAGNI DI LUCCA. È confermato, calerà di circa il 5% la tariffa sulla raccolta e lo smaltimento dei rifiuti pagata dagli utenti del Comune di Bagni. Lo ha ribadito il consigliere delegato Antonio Bianchi nel consiglio comunale in cui si è affrontata la questione dei bilanci della Base, società di proprietà del Comune che gestisce il servizio rifiuti; argomento principale insieme alla mozione sul compostaggio, attività che una società vorrebbe far ripartire a Tana Termini. Su questo il no all'impianto è passato con voto unanime dell'assemblea, che ha deciso di porre la sua posizione al vaglio anche della Regione Toscana, cui spettano le decisioni finali. Ma l'attenzione di tutti si è concentrata sulla vicenda Base, da oltre un anno al centro di

vivaci polemiche tra il gruppo dell'ex sindaco Massimo Betti e l'attuale amministrazione guidata da Paolo Michelini. A Betti, che ha rivendicato con orgoglio la validità della scelta che ha offerto ai cittadini un servizio migliore rispetto a quello di Sistema Ambiente, la maggioranza ha dato atto di aver visto giusto. Ma rimane la contestazione sui metodi di gestione precedenti l'arrivo del nuovo amministratore unico Riccardo Tocchini, insediatosi a marzo al posto di Giuseppe Vitiello. Tocchini, insieme al commercialista Michele Provini, ha spiegato che la revisione sui bilanci 2016 e 2017 non è stata dettata da volontà inquisitoria, ma dall'intenzione di assicurarsi del corretto allocamento di spese e ricavi. Intanto, ha spiegato Tocchini, è stata portata da 51.628 a 61.292 euro più Iva la quota annuale di gestione, raccolta e smaltimento. L'incremento però, come ha specificato il consigliere Marco Pelagalli rispondendo a un'obiezione di Betti, non comporterà un aumento nella tariffa, perché si tratta soltanto di una decisione contabile imposta dalle norme. Mentre ad assicurare la riduzione del costo della bolletta saranno i risparmi conseguiti nella gestione e soprattutto nello smaltimento dei rifiuti. Portandoli in impianti più vicini, il costo annuale è infatti passato da 1.078.759 del 2018 a 994.000 euro previsti per il 2019. Altri risparmi sono previsti per l'utilizzo, entro giugno, dell'area delle Ravacce, di proprietà comunale, al posto di quella sulla via di Lugliano adibita a isola ecologica. Qui tra l'altro sono state rilevate, ha detto il consigliere Bianchi, diverse carenze, mentre per le Ravacce si profila un utilizzo importante dopo che per anni è di fatto rimasta come un deposito per i mezzi del Comune. Nel complesso la revisione dei bilanci, avrebbe fatto emergere anomalie. L'amministrazione Michelini non ha ad esempio trovato congrua la maggiorazione del 10% al Comune nella voce smaltimento, oltre alla mancata fatturazione del 2016 da parte di Base verso il Comune, che dovrà essere messa in bilancio nel 2019.

Il Tirreno, Cronaca di Viareggio

Ma il presidente della commissione parlamentare, Morra (M5S) mette in guardia: «Attenti a negare il fenomeno»

Il procuratore capo al convegno sulle mafie

«Viareggio e la Versilia non sono infiltrate»

Donatella Francesconi

VIAREGGIO. «Viareggio e la Versilia non sono mafiose, non sono nemmeno camorriste e 'ndranghetiste», afferma con decisione il Procuratore capo Pietro Suchan, alla guida della Procura della Repubblica di Lucca, invitato al convegno organizzato dai Cinque stelle alla presenza del presidente della commissione antimafia Nicola Morra. Una dichiarazione che ha colto di sorpresa l'affollata sala di rappresentanza del Municipio. «Storicamente», ha continuato Suchan nel suo intervento, «c'è stato un tentativo di infiltrazione che però non ha avuto successo. E mi baso sugli unici atti che hanno valore: gli atti giudiziari. Perché sulle sensazioni, i sospetti possiamo discutere non fino a domani, ma fino a dopo domani». Il potere mafioso, sono le parole del Procuratore capo, «qui non è riuscito ad entrare nei gangli della pubblica amministrazione e delle Istituzioni. A livello strategico il piano criminoso, dunque, è fallito». Quando ha preso la parola Giuseppe Creazzo, Procuratore capo a Firenze, i toni dell'analisi sono stati decisamente meno ottimisti: «La situazione dei tentativi di infiltrazione in Toscana vede questa regione una terra appetibile per chi voglia far riemergere nel circuito illecito i capitali illeciti. La Versilia è una zona ancora più appetibile delle altre ed i tentativi di infiltrazione sono stati ben compiuti, sono arrivati a buon fine in alcuni casi». Creazzo parla attraverso le inchieste. A partire da quella che ha visto proprio la Procura di Firenze indagare sullo spandimento dei fanghi dei depuratori in territori agricoli e che ha coinvolto in un sol colpo anche l'azienda idrica Gaia e quella dei rifiuti del Comune di Viareggio (pubblico/privata) Sea Risorse. Ed ancora la Dda fiorentina ha lavorato sull'omicidio di Giuseppe Raucci, residente a Camaiore: «Un omicidio legato ad un traffico di droga che vedeva l'alleanza tra toscani e calabresi». Insomma - ha sottolineato il Procuratore capo di Firenze - «potrei continuare molto a lungo nel fare esempi di come sia davvero rischioso non aprire gli occhi e non fare di tutto per scoprire queste situazioni». Parole analoghe a quelle che si sono sentite da Nicola Morra, parlamentare 5Stelle che si è trovato di fronte «le tesi contrastanti» espresse dai due magistrati. «Anche là dove si pensava di essere dotati di anticorpi efficaci hanno capito che così non era», ha sottolineato Morra citando i recenti arresti (anche consiglieri regionali e comunali) per 'ndrangheta in Val d'Aosta. «Prima che accada come ad Aosta dove la commissione regionale antimafia negava il fenomeno», è l'invito autorevole, «si dia massima attenzione. Perché le mafie non sono sprovvedute, non sono dilettoni allo sbaraglio». Ed infine, la questione massoneria: «Sono cofirmatario di un disegno di legge al Senato per far sì che l'iscrizione ad associazioni che chiedono il vincolo dell'obbedienza assoluta sia incompatibile con l'esercizio di funzioni pubbliche. Potremmo fare tanti concorsi pubblici...».

Il Tirreno, Cronaca di Viareggio

DOMANI MATTINA

Tutti a pulire le spiagge da Tonfano a Motrone

PIETRASANTA. Appuntamento domani mattina, ore 9.30, in piazza America a Marina, con "Il Mare d'Inverno" iniziativa promossa dall'associazione ambientalista Fare Verde Onlus in collaborazione con Comune, Ersu, Golf Alisei, Associazione Cani Salvataggio, Club Velico Marina di Pietrasanta, Balneari di Marina e Comitato Rete Ambiente Versilia di Viareggio. Protagonisti, su spiaggia, decine di volontari e famiglie per quella che si preannuncia come la più grande azione di raccolta di rifiuti mai messa in campo in Versilia. I volontari raccoglieranno rifiuti tra Tonfano e Motrone. «Lo scorso anno insieme ai 150 volontari che parteciparono - racconta Anna Silvestro, presidente di Fare Verde Versilia - abbiamo raccolto circa 400 chili di rifiuti, soprattutto plastica, portata dalle mareggiate. L'obiettivo di questa giornata nazionale, che come associazione ci vedrà protagonisti in 28 località, è riportare al centro dell'attenzione la necessità di ridurre i rifiuti e riciclarli il più possibile».

Il Tirreno, Cronaca di Viareggio

Boom di domande per partecipare al bando per le 40 assunzioni a Ersu

Luca Basile

PIETRASANTA. Una quarantina di nuovi posti di lavoro, con contratto stagionale ed è subito record di domande, in pochi giorni, presso la sede di Ersu. «Ad oggi già in 227 hanno avanzato richiesta per partecipare al bando: il termine ultimo per formalizzare il tutto, tramite raccomandata, è il prossimo 2 febbraio: la domanda è possibile scaricarla sul sito di Ersu» fa sapere il direttore generale della stessa azienda Walter Bresciani Gatti. Con ogni probabilità, alla fine, saranno ben oltre cinquecento coloro che presenteranno domanda per l'impiego da autisti ed operatori: da qui l'esigenza di procedere a attraverso una pre-selezione. con possibile sede logistica dell'esame scritto a Livorno. «La precedente graduatoria è scaduta nello scorso mese di dicembre: quella nuova, della durata di tre anni, servirà non solo per i contratti stagionali 2019 - che vanno da marzo a novembre -, ma anche per ogni altro genere di attività inerenti questi due specifici ruoli. Il problema - aggiunge Bresciani Gatti - è che mentre sono numerose le richieste per il posto di operatore molte meno sono invece quelle per autista». Ersu che, ad oggi, porta in dote un organico di 240 dipendenti. Nel frattempo nei giorni scorsi una delegazione composta, oltre che dallo stesso Bresciani Gatti, dai referenti dell'Associazione per la tutela ambientale della Versilia, da alcuni dipendenti e dal consigliere comunale del Partito democratico Nicola Conti, ha eseguito un sopralluogo presso l'impianto delle Colmate. «Per la completa dismissione dell'impianto in questione e la dislocazione di quello di via Statuario sarà necessario attendere la conclusione dell'aggiornamento autorizzativo dell'impianto di Pioppogatto, che ci auguriamo avvenga con tutte le tutele ambientali e sanitarie del caso - spiega Conti - e le cui tempistiche - che dipendono molto dalla Regione Toscana - sono stimabili in non meno di un anno. Seguirà la prima estate dopo la dismissione, la rimozione dei rifiuti nel "triangolo" lato monte dell'impianto delle Colmate, per una serie di lavori stimati in circa 3 milioni di euro. L'aspetto che ci preoccupa molto è quello che riguarda la bonifica completa dell'ex inceneritore. Per questo sarà necessaria una spinta pragmatica da parte del Cav perché intervenga quanto prima con lo stanziamento dei fondi prima e l'affidamento dei lavori poi, per il suo smantellamento. Con il recupero dell'acciaio - precisa Conti - del rame e di altri materiali la spesa stimata non sarà molto elevata al contrario del ritorno ambientale e sociale che sarà inestimabile».

Il Tirreno, Cronaca di Viareggio

I CINQUE STELLE INSISTONO PER LA CHIUSURA

Comune: riesaminare le criticità a cava Fornace

PIETRASANTA. Cava Fornace: il Comune chiede - con missiva inviata a Regione, Arpart e Asl - il riesame dell'autorizzazione integrata ambientale per valutare le criticità emerse presso l'impianto. Richiesta a firma dell'assessore Elisa Bartoli. «Un provvedimento che accogliamo con soddisfazione - commenta il Movimento 5 Stelle - da anni chiediamo alle amministrazioni di Montignoso e Pietrasanta di accertare l'assenza di rischi per l'ambiente e la salute dei cittadini. Nel consiglio comunale di mercoledì ci siamo confrontati sull'obbligatorietà del rilascio del parere sanitario da parte del sindaco, mentre Bartoli esprimeva dubbi sulla classificazione dell'impianto come industria insalubre. Nel convegno di ieri in Sant'Agostino organizzato dal gestore della discarica, Programma Ambiente Apuane, è stato proprio il direttore tecnico a chiarire il fatto che l'impianto - spiega Nicola Briganti - non è allacciato alla fognatura pubblica, ma usufruisce di un impianto

di stoccaggio da 300mila litri per il percolato che viene poi smaltito con autobotti. Fra l'altro Giovannetti al convegno ci è sembrato molto meno determinato a far chiudere la discarica di cava Fornace di quanto non lo fosse durante la campagna elettorale. Anzi ha illustrato i vantaggi che il Comune potrà cogliere per lo smaltimento dell'eternit presente al cimitero. Noi continueremo a lottare fino alla chiusura definitiva e messa in sicurezza».

Il Tirreno, Cronaca di Massa Carrara

Il presidente Chericoni contro la chiusura della discarica

«Evitiamo di fare errori e aprire le porte alla malavita»

«Qui c'è tanto amianto, cava Fornace ci salva»

MASSA-carrara. «Oggi dobbiamo affrontare un'emergenza amianto, reale e attuale. Fra il sogno di un inertizzatore, che possa rendere inerti le fibre, e la sua realizzazione bisogna essere concreti e affrontare la realtà che non ammette perdite di tempo. Se non chiudiamo il ciclo ci teniamo l'eternit sui tetti delle case e delle scuole, nelle strade dove viene abbandonato, apriamo le porte ai malaffari, alla malavita organizzata. Per i sogni dobbiamo attrezzarci: adesso bisogna lavorare sulla bonifica e messa in sicurezza e per farlo abbiamo bisogno di una discarica attiva, certificata e controllata. Come quella di Cava Fornace». Questa, in sintesi, la conclusione del segretario di Confartigianato Massa-Carrara, Sergio Chericoni, intervenuto ieri mattina al convegno organizzato da Programma Ambiente Apuane proprio sulla discarica di Montignoso, al complesso di S. Agostino a Pietrasanta. Una giornata intera con esperti e addetti ai lavori per fare il punto su Cava Fornace, il suo ruolo nel ciclo dei rifiuti e l'impatto sul territorio. Il presidente di Confartigianato, numeri alla mano, ha tracciato una linea chiara che non chiude le porte a soluzioni alternative alla discarica per lo smaltimento dell'amianto ma che, al tempo stesso, chiarisce come al momento non esistano altre soluzioni attuali e concrete. Anche perché, ha chiarito Chericoni, Cava Fornace accoglie solo amianto in matrice compatta, quello che deriva dall'edilizia come tetti, tubi o vasche, e non quello più friabile e ancora più pericoloso. Materiale che in edilizia è stato utilizzato ovunque e lì si trova ancora: «La mappatura delle bonifiche sul sito del Ministero dell'ambiente aggiornata al 2017 registra 86mila siti contenenti amianto in Italia e ne sono stati bonificati solo 7.669, praticamente niente visto che la banca dati non è né completa né omogenea». In Toscana la prima e parziale indagine risale al 2017, con Arpat e Lamma, solo per i tetti di grandi dimensioni, industriali: «Si parla di oltre 1.500 ettari di lastre in cemento amianto su un totale di poco superiore a 8.000 coperture. Senza considerare case, pollai o tubature. Visto che 1 metro quadrato di eternit pesa dai 16 ai 20 chilogrammi si tratta di oltre 247mila tonnellate di rifiuti contenenti amianto in Toscana. In particolare 66 ettari a Massa Carrara e 143 ettari a Lucca. Una vera emergenza amianto». Emergenza che diventa pericolosa per la salute quando il materiale si rompe o si deteriora, naturalmente, rilasciando le fibre nell'aria. «A oggi l'unico smaltimento possibile è in discarica - ha ribadito Chericoni -. Noi siamo favorevoli ad alternative come un inertizzatore ma lo stesso Ministero dell'ambiente ammette che al momento non ci sono impianti simili in Italia E il rischio concreto è di aprire la strada a chi sui rifiuti vuole lucrare in maniera illecita».

Il Tirreno, Cronaca di Pistoia – Montecatini

Ambiente

Alia Point aperto ogni primo martedì

Da febbraio sarà attivato uno sportello Alia Point, che il gestore del servizio rifiuti metterà a disposizione degli utenti per: ricevere informazioni sulle modalità di raccolta differenziata; ricevere informazioni su pulizia strade e raccolta ingombranti; fare segnalazioni e prenotazioni. Il primo giorno utile sarà martedì 5 febbraio (sportello attivo ogni primo martedì del mese) in via della Libertà 4 (ufficio ambiente e lavori pubblici), orario 8,30-13 e 13, 30-16.

Il Tirreno, Cronaca di Prato

Tra gli stand della Fortezza da Basso tanti nord-europei russi e americani. Più fiacca l'affluenza dai mercati asiatici

Piace la linea creativa ed eco-sostenibile dei filati made in Prato

PRATO. Le prime campionature per l'estate 2020 sono andate bene. Ora è tempo di tornare in fabbrica e pensare agli ordini per l'invernale. Si spengono i riflettori sulla kermesse Pitti Filati che in tre giorni ha portato alla Fortezza da Basso 4300 compratori. Molti di loro hanno scoperto e toccato con mano la bellezza delle collezioni pratesi declinate in chiave fashion e sostenibile: agli stand si sono visti tanti nordeuropei, russi e

americani mentre l'affluenza dai mercati asiatici (Cina e Giappone) è stata più fiacca. Fra i filati "made in Prato" che hanno fatto più figura sul palcoscenico di Pitti, quello di spugna leggerissima a base di morbido cotone, il più gettonato della Manifattura Igea che archivia col sorriso l'edizione numero 84 di Pitti. «Abbiamo registrato grande interesse per la nostra collezione di filati interamente ecologici e certificati che privilegiano lino e cotone di provenienza biologica», racconta l'imprenditore Stefano Borsini di Igea. Il suo filato top di spugna, declinato nei toni accesi dell'arancione e del giallo, si presta particolarmente per un abbigliamento casual e sportivo: un mondo, quello dello sport, dal quale stanno prendendo ispirazione tutti i brand per la bella stagione che sarà. È un mood tecnico e sportivo dunque quello che è sbarcato sul pianeta filati di Pitti e che entrerà nel nostro guardaroba fra un anno e mezzo circa. Soddisfatta della fiera anche l'imprenditrice Raffaella Pinori (Pinori Filati), responsabile della sezione produttori di filati in seno a Confindustria Toscana Nord. «È stata un'edizione ricca di molti spunti creativi. Com'era nelle previsioni, ha avuto successo tutta la parte di filati tecnici e riciclati. Le prospettive per il settore sono buone, fioccano già i primi ordini per l'invernale». E i prezzi? Difficile tenere testa ai clienti con i prezzi delle materie prime schizzati alle stelle. Ma certi filati rappresentano un capitolo a parte. «Avevamo già rivisto il listino al rialzo per le fibre fantasia», fa sapere Pinori. Sul top della produzione con alto livello di ricerca e fantasia, insomma, c'è da poco da discutere.

Maria Lardara